

<b>NUMERI UTILI</b>	Pronto soccorso a domicilio	Pronto intervento ambulanza
Pronto intervento	113	4756741
Carabinieri	112	47498
Questura centrale	4686	861312
Vigili del fuoco	115	5800340/5810078
Cri ambulanza	5100	5280476
Vigili urbani	67691	6769838
Soccorso stradale	118	5544
Sanguis	4956375-7575893	5280476
Centro antivenere	3054343	36590169
(notte)	4957672	5904
Guardia medica	475674-1-2-3-4	594
Pronto soccorso cardiologico	S. Giacomo	6793538
830921 (Villa Mafalda)	530972	650901
Aide da lunedì a venerdì	864270	6221686
Aide: adolescenti	860661	5896650
Per cardiopatici	8320649	7932718
Telefono rosa	6791453	Appia

<b>Pronto intervento ambulanza</b>	47498
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769838
Poizla stradale	5544
Radio taxi:	4570-4994-3875-4984-8433
<b>Coop assist</b>	
Pubblici	7594568
Tassistica	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sannio	7550856
Roma	6541846

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

<b>ISERVIZI</b>	5921462
Acqua: Acqua	46954444
Acqua: Recl. luce	490510
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arca (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444

<b>Acotri</b>	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bicini (autonoleggio)	6543394
Collati (bicini)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica	389434

<b>GIORNALI DI NOTTE</b>	
Zolonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Fiamingo: corso Francia; via Fiaminga Nuova (fronte Vigna Stelluti)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Paroli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)	

## Caracal Unità

### Riformimento idrico: problemi ma anche infondati allarmismi

**Caracal Unità.** La siccità crea problemi anche per il riformimento idrico di Roma? Questo interrogativo torna di tanto in tanto a riproporsi, con motivale preoccupazioni, ma talvolta anche con infondati allarmismi.

Da due anni, l'andamento sfavorevole degli eventi meteorologici ha ridotto le disponibilità idriche in sorgente. Ciò è stato documentato dalla stessa Acea al Cnr già nel novembre dello scorso anno. Infatti la portata complessivamente disponibile è scesa dal normale valore di 21,2 mc/sec., a 18,6 mc/sec. Tale calo è superiore rispetto alle previsioni, ma la Acea ha saputo gestire l'inesplorata contingenza con un sistema di accorgimenti atti a meglio regolamentare l'immissione dell'acqua nella rete distributiva. I risultati non mancano se si considera che ogni anno le perdite diminuiscono del 5,6% rispetto all'anno precedente, mentre il decremento manovrato dall'acqua immessa in rete ha raggiunto il valore medio mensile di 1,059 lt./sec., ossia il 6% in meno rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Nel frattempo la trasformazione del lago di Bracciano in riserva idrica naturale per il riformimento di emergenza della capitale (i lavori sono in fase di completamento), contribuisce a sdrammatizzare il rischio di una pesante carenza idrica. È del tutto ovvio che all'impegno finanziario dell'Acea che per il 1990-92 prevede nel settore idrico-ambientale 679 miliardi di opere progettate, occorre fare in modo che le 192.000 utenze esistenti a Roma, compiano il massimo sforzo di collaborazione per il razionale uso dei 580 milioni di metri cubi l'anno che vengono distribuiti.

Il risparmio dell'acqua, tuttavia, non risolve del tutto il problema di una offerta idrico-alimentare rapportata alla evoluzione della domanda dell'utenza romana. Per il Lazio le fonti aggiuntive di approvvigionamento sono costituite dal diramamento delle sorgenti del torrente Treia, dal citato lago di Bracciano, nonché dalla utilizzazione delle sorgenti dell'Alta Valle dell'Aniene. In conclusione, l'imprevedibilità dell'andamento stagionale non consente di dormire sugli allori, ma di imprimere una accelerazione alle opere programmate ed avviare.

Olivio Mancini

### Discoteca in centro vuol dire grave «inquinamento sonoro»

**Caracal Unità.** malgrado siano stati avvertiti anche con una mia lettera firmata, i vigili urbani della 2ª Circoscrizione di Roma non sono intervenuti in misura adeguata ad impedire i gravi disagi provocati dalla recente apertura in pieno centro urbano di una grande discoteca a via Velletri (Piazza Fiume), accanto a strutture che per loro conto attirano pubblico e traffico, come la «Rinascente», o il cinema della zona.

I disagi sono particolarmente sensibili nei giorni in cui la discoteca è aperta a centinaia e centinaia di giovani che arrivano nella zona con auto, moto, e motociclette, invadono strade e marciapiedi, quasi ad impedire ai residenti - specie alle persone anziane - di entrare e uscire dalle loro case.

Mandate un cronista il sabato pomeriggio, per esempio, ma anche nelle ore serali e notturne di giovedì e domenica, per far verificare quanto sopra denunciato, e per render conto anche del grave fastidio che le emissioni sonore della discoteca (non si possono chiamare musica i suoni e le vibrazioni rumorose che pervengono all'esterno, ed i cui decibel andrebbero controllati) provocano agli abitanti dello stabile e di quelli vicini. A chi risale la irresponsabilità (ma è legittima) decisione di autorizzare in pieno centro urbano l'apertura di un locale che, attirando tante centinaia di persone, diventa occasione scenarica di una irrazionale e pericolosa concentrazione di traffico oltre che di un gravissimo inquinamento sonoro.

Poiché niente sembra smuovere la pigrizia delle autorità e delle burocrazie comunali, voglio sperare nell'intervento della stampa.

Nino Novacco

### Perché è stato impedito lo show degli «Acchiappafantasm»

**Caracal Unità.** sono trascorsi diversi giorni da: la parata di piazza Barberini. Il Carnevale è finito, ma gli «Acchiappafantasm» chiedono ancora una volta un po' di spazio.

Siamo mortificati dell'esito dell'iniziativa che avevamo promosso, purtroppo non avevamo previsto il consueto assalto di massa dei tifosi del calcio e dei coatti di periferia, che ogni anno si svolge a suon di schiuma da barba e pericolose uova marce. Vorremmo scusarci con tutti coloro che sono venuti in piazza per divertirsi insieme a noi, con tutti coloro che ci hanno telefonato e voluto conoscere. Questa città è provinciale, incapace di accettare qualcosa di nuovo, che quando non comprende, è pronta a distruggere. Ci rammarichiamo di non aver potuto svolgere lo show promosso, con i nostri fantasm marchiali «Fete 4», «Canale 5» e «Italia 1», che dovevano essere catturati simbolicamente da noi, ma ahimè, siamo stati identificati come milanesi e milanesi.

La Ps ci ha invitati a spegnere l'impianto stereo, perché «motivo di concentrazione di violenza», ci ha scortato per alcune centinaia di metri, e tutto questo per chi? Per cosa? Con ironia, ci siamo detti, forse per constatare ancora una volta, che collettivamente non si può far nulla, che ogni pretesto è buono per tirare fuori un po' della propria violenza. Anche noi abbiamo tanta rabbia dentro, ma abbiamo tentato di costruire qualcosa, mentre altri hanno solo distrutto.

Gili affezionati «Acchiappafantasm»

### La sanità non abita a Santa Maria delle Mole

**Caracal Unità.** ho letto sul Messaggero che Rocca di Papa avrà i medici per i suoi dodicimila abitanti. Santa Maria delle Mole con circa ventimila abitanti non ha un ospedale, non ha una Usl, non ha un pronto soccorso. E o non è una sfacciatata vergogna? E per finire. A Santa Maria c'è il veterinario per le bestie mentre i cittadini vengono trattati peggio.

Giuseppe Surace

## Maratona di danza per una scuola al Brancaccio

# Cielo romano con stelle

ROSSELLA BATTISTI

Un coro osannante di bis, applausi a ripetizione e gridolini eccitanti: per un pomeriggio la platea del Brancaccio ha tributato alla danza gli entusiasmi di solito riservati ai cantanti rock. E non a caso, visto che sul palcoscenico si è dispiegato un ventaglio di stelle, riunite nel firmamento romano da Elisabetta Terabust, promotrice di questo gala domenicale in favore dei piccoli «cigni» della scuola di ballo dell'Opera, ai quali è destinato l'incasso per sovvenzionare una nuova sala prove. Da pochi mesi la nostra città si occupa infatti delle sorti di quella stessa scuola da cui «morse l'ali» e nella quale è ritornata come direttore. Un impegno severo, sia per le difficoltà particolari in cui versano tutte le strutture dell'Opera, sia per quelle generali d'oblio e d'abbandono in cui affonda

la danza in Italia. Elisabetta, però, non ha indugiato e spalleggiata da Massimo Moricone, ombra fedele del suo operato, ha intrapreso un *pas-de-deux* di azioni volte a rinnovare la scuola e la tradizione della danza teatrale. Di qui - fra le altre - l'idea di un gala per attirare l'attenzione del pubblico sui problemi della scuola, complici i molti e splendidi danzatori amici di Elisabetta, che hanno accettato di partecipare.

A vederli così, da vicino vicino, questi interpreti preziosi del balletto sembrano fiori del deserto, sbocciati nell'arco di un sempre troppo breve pomeriggio. Intrecciati alle loro esecuzioni, si scoprono frammenti d'internazionalità, dovuti a una crescita artistica all'estero (la maggior parte dei

danzatori è italiana, ma è attiva soprattutto in compagnie straniere) o segnati dal genio coreografico di grandi artisti europei. Ecco la giovane Viviana Durante, trepida Giulietta sui passi pensati da MacMillan, che a soli 22 anni è proclamata stella londinese, mentre a Berlino ovest brilla Raffaella Renzi, morbida interprete qui con Tom Cawemberg di un estratto da *Notre Dame de Paris*, golico affresco coreografico di Roland Petit. Dall'estro sfaccettato di Uwe Scholz, direttore del balletto di Zurigo, sono forgiate invece i passi di Toni Candeloro (*L'Arcangelo Gabriele*) e Vladimir Derzavkin (*L'uovo di fuoco*). Proprio Volodia, come viene affettuosamente chiamato Derzavkin dai suoi fan, tocca forse il vertice della serata, nel suo trascendere la tecnica - che del resto possiede in maniera

prodigiosa - e incarnando il verbo della danza come un moderno Nijinsky.

Accanto alle due brillanti compagnie dell'Aterballetto e del Balletto di Toscana, hanno raccolto l'appello di Elisabetta anche Luciana Savignano e Luigi Bonino in un'incisiva interpretazione di *Le jeune Hom-*

*me et la mort*, e Valentina Kozlova con Raffaele Paganini in un travolgente *Corsaire*. Protagonista in prima persona, Elisabetta si è alternata ai suoi «ospiti», in coppia con Alessandro Molin e con Bonino. Quasi a certificare, se ce n'era bisogno, che la danza di qualità val bene un investimento.



## Accardo e Prêtre ricordano Lele d'Amico

ERASMO VALENTE

L'intera domenica musicale è trascorsa nel ricordo e nel rimpianto di Lele d'Amico, scomparso nelle prime ore di C'era al Sistina, per i Concerti-Italcable, Salvatore Accardo in gran vena nel frugare tra il repertorio paginico di violinisti-compositori. Si è avuto il «Trillo del diavolo» di Tartini, nella revisione di Kreisler; si sono ascoltati brillanti virtuosismi di Wienawski; sono sgorgate «La campanella» di Paganini e le acrobazie di Sarasate sulla «Camerata» di Bizet, spronate da una «ven» quasi taigiana. Ma il suono di Salvatore Accardo non ha più retto a tanta brillantezza, e si è raccolto, alla fine, in un «Cantabile» di Paganini, che il nostro illustre violinista - lo ha annunciato commosso Stefano Mazzonis - ha voluto dedicare - e l'intensità del suono era struggente - a Lele d'Amico. Anche questo, è apparsa preziosa la collaborazione pianistica di Laura Manzini.

Nel pomeriggio, l'Accademia di Santa Cecilia, con la quale lo scomparso ha avuto fino all'ultimo rapporti di odio e amore, ha dedicato a Lele d'Amico il concerto diretto all'Auditorium da Georges Prêtre. Per una singolare coincidenza, incontro a Lele sono venuti

## Laboratorio sull'arte del tradurre

L'arte del tradurre, considerata dall'industria culturale l'ultimo anello della catena, non gode nel nostro paese di riconoscimenti e stimoli adeguati. In mancanza di un pubblico impegnato atto a promuovere e valorizzare un'attività in gran parte sommersa, poco redditizia e sottoposta a ritmi frenetici, Riccardo Duranti (traduttore e docente di lingua e letteratura angloamericana a Villa Mirafiori) ha istituito un laboratorio in cui si eseguiranno progetti individuali di traduzione dall'inglese. Al lavoro di laboratorio saranno affiancate conferenze su temi attinenti all'attività del tradurre, dalla tutela della dignità professionale ai meccanismi di mercato e al problema dell'editing e del controllo editoriali. Inizio oggi ore 17, con la presentazione del *workshop* di traduzione letteraria ad opera di Duranti. Gli incontri avranno scadenza settimanale fino al 5 giugno.

Ma.Ca.



Robben Ford in concerto al «Classico»; sopra Vladimir Derzavkin

## Il blues di Robben Ford

DANIELA AMENTA

Il blues è una creatura bislacca, dai mille volti, che nel corso degli anni ha però mantenuto integro, quasi del tutto intatto il proprio spirito originario. Al di là delle contaminazioni, delle commistioni tra stili, questo genere conserva nella hipopotesione del tre corde di base il senso immortale del suo essere, la tristezza arcaica di un giro di note, di un canto iterativo dalle profonde radici culturali. Ebbene, detto questo, è possibile recuperare il valore basilare del blues, la memoria storica che esso contiene in una chiave di lettura moderna?

Robben Ford, chitarrista californiano, riesce in quest'opera audace, complessa, con una classe da manuale senza mai cadere nei prototipi stantii del caso, rinvigorendo l'approccio nei confronti di questa musica bella ed antica con un piglio sanguigno e contemporaneo. Tornato nella nostra città dopo un anno di assenza,

Mister Ford ha tenuto nei giorni scorsi al «Classico» due preziosi, raffinati concerti in cui il blues primordiale si è incastrato alla perfezione con stimoli, attitudini, emozioni nuove, differenze. Possiede una tecnica al limite del virtuosismo questo giovane chitarrista bianco che riesce a mescolare tradizioni ed attualità, che pur avendo collaborato con i nomi più prestigiosi della scena sonora sa offrirsi al pubblico con sberzazzina modestia.

Accompagnato dal texano Roscoe Beck al basso e dal newyorkese Tom Brechtlein alla batteria, Robben ha dato vita ad uno show semplice, diretto, ma di notevole effetto trasformando, di volta in volta, la propria sei corde in un mandolino, un sintetizzatore, uno strumento capace di generare melodie inusuali, vivacissime e coinvolgenti.

Non a caso l'artista americano ha suonato per Miles Davis, George Harrison, Joni Mitchell,

Barbra Streisand, Little Feat ed i Kiss, militando per anni nelle file degli Yellow Jackets. Un campo di esperienze talmente vasto, come quello in cui si è cimentato Robben Ford, non poteva che produrre un musicista di grande caratura, dalla mente aperta alle emozioni sonore più diversificate. E la performance del trio al «Classico» ha dimostrato come blues, jazz, rock'n'roll e fusion possano convivere in un unico, pastoso approccio, senza sovrapposizioni volgari ma come elementi precisi, ognuno con le proprie caratteristiche, di un solo, gigantesco spartito.

La folla plaudente che ha seguito Ford e compagni nella due giorni romana ha partecipato con passione al piccolo «evento», salutandolo Robben con l'entusiasmo affettuoso che si riserva ai vecchi amici. E lui, il chitarrista, ha risposto con una cascata briosa di note o quando l'atmosfera lo ha richiesto con armonie vibranti, quasi in sordina, degne di una notte davvero speciale...

## La musica rock è ritornata a scuola

MASSIMO DE LUCA

«Musica nelle scuole», la rassegna organizzata da Teorema con il patrocinio dell'assessorato alla pubblica istruzione della Provincia di Roma e dell'assessorato alla cultura di Roma, ha inaugurato il suo percorso, che la porterà a spasso per i licei della città alla caccia di gruppi emergenti, all'Istituto tecnico industriale «G. Ferraris».

Quattro anni di attività e di soddisfacenti risultati hanno indotto i promoter della rassegna musicale a rinnovare la formula. Niente orchestra dal vivo o accompagnamenti con

cantanti stranieri, per carità! Più semplicemente l'edizione di quest'anno ha un respiro nazionale: da sei città italiane, infatti, sono state scelte altrettante formazioni che disputano la fase finale.

A Roma la selezione si concentrerà in una settimana e da più di trenta gruppi in concorso usciranno solo due vincitori. La manifestazione rock capita in un periodo di grande fermento nelle scuole, tondate ad essere. In questi ultimi mesi, luoghi di confronto e di partecipazione attiva per gli studenti come non accadeva ormai da

tanto tempo.

Il primo appuntamento con «Musica nelle scuole», che ha celebrato la fine dell'autogestione al «Ferraris», ha avuto come protagonisti tre giovani gruppi: i «Death Reflection», i «Destri» e i «Flower & sons». Ad aprire le danze sono stati i «Destri», un agguerrito trio (chitarra, basso e batteria) con una discreta esperienza dal vivo e un collaudato affiatamento. Si resta piacevolmente colpiti di fronte alla sicurezza che questi ragazzi dimostrano in concerto, le loro sono canzoni schiette e dai testi semplici e diretti e forse con una leggera stertata verso toni più hard il suono dei

«Destri» potrebbe collocarsi nella scla della nuova scena punk'n'roll anglosassone.

Chiari riferimenti post-punk si riscontrano invece nella musica dei «Death Reflection», la cui esibizione è stata penalizzata dall'assenza del bassista. Comunque questo gruppo è la dimostrazione vivente di come il rock può essere utile anche a livello didattico: infatti la loro unica canzone in inglese è stata scritta in previsione di un temibile compito in classe di lingua straniera. Poco da dire, infine, sui «Flower & sons», i quali si sono formati alcuni mesi fa e quindi presentano ancora pesanti lacune, anche

se è apprezzabilissima la loro voglia di suonare. Questa mattina «Musica nelle scuole» si trasferisce al liceo Virgilio, domani doppio appuntamento: di mattina al liceo Cavour e di pomeriggio al liceo Mamiani. La fase romana si concluderà giovedì all'Istituto S. Leone Magno. Le due band uscite vincitrici da questa fase si scontreranno con le sette provenienti dalla selezione nazionale nella finale che si svolgerà al Piper il 20 marzo. Nel corso della serata verrà presentato dal vivo l'album «Nota Bene» inciso da due gruppi che hanno avuto a che fare con la rassegna, vale a dire gli «Okkai Pears», i «Rouge Dada» ed i «Dharma».

**■ VITA DI PARTITO**

**Federazione Castellani.** E convocata per oggi, alle ore 17.30, presso la Sezione di Genzano, la riunione del Cg su criteri per nuovi assetti della federazione e incarichi di lavoro; nomina Commissione per organismi dirigenti (Magni).

**Federazione di Civitavecchia.** Cerveteri, ore 18 - Attivo femminile delle compagne del Cg, Cig e dei Comitati direttivi delle sezioni (F. Cipriani).

**Federazione Frosinone.** Frosinone, ore 18 - Cd (De Angelis), Cassino, ore 17.30 - Consiglio dell'Unione zonale (Moretti, Cervini).

**Federazione di Tivoli.** Tivoli, mercoledì 14 marzo, ore 18 presso Sala Dorla - Cig su elezione ufficio di presidenza; ore 18.30, Cg su elezione Organismi dirigenti e Segreteria (Freda).

**Federazione di Viterbo.** In federazione ore 17 - Riunione con associazioni ambientaliste (D. Pigiapoco).